Anno VII — Sabato 24 febbraio 1883 — N. 46

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV* pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III* pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione della *PATRIA DEL FRIULI* furono trasferiti nel pianoterra della Casa Via Gorghi N. 10.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 22 febbraio.

Nella seduta d'oggi, la Camera ha convalidata l'elezione dell'on. Varè qual Deputato del Collegio di Belluno, ed egli già prestò giuramento. Dunque è chiuso felicemente eziandio questo episodio elettorale, perchè le due elezioni di Venezia saranno anch'esse convalidate. All'on. Varè, il quale *per due voti* non riuscì nel Collegio Udine III (mentre, se eletto in colà, sarebbe stato completo il trionfo dei Candidati della *Patria del Friuli*) non poteva mancare un seggio in Parlamento, dacchè parecchi altri Collegio, oltre quelli di Venezia e di Belluno, avrebbero ambito di averlo a proprio Rappresentante. Anzi qui non pochi si maravigliarono che i *Costituzionali* di Venezia abbian potuto trovare parole, se non validi argomenti, per combatterlo. Mi ricordo che, imperando la Destra, l'on. Varè veniva eletto nel Collegio di Palmanova-Latisana, ed in allora persino diarii moderati ne dissero le lodi. Per il Varè, che personifica la storia della rivoluzione italiana, dovrebbero valere le provate e antiche benemerenze contro ogni ingerenza partigiana. Ma i veneziani Moderati anche questa volta, pel proprio tornaconto, rinnegarono la teoria sfoggiata più volte a patrocinare il *venerando Cavalletto*.

E poichè l'ho nominato, Vi avverto che il Deputato del Collegio Udine III (unico a rappresentare i Moderati del Friuli) è attivissimo, e sempre sulla breccia. Anche nella seduta di jeri, associatosi l'on. Righi, presentava un'interrogazione al Ministro dell'interno, la quale, *more solito*, venne rimandata alla discussione del bilancio. Ed aspettasi con ansietà questa discussione, poichè (come già sapete) sarà in essa che le ire e i disdegni dell'estrema Sinistra e dei perpetui Dissidenti contro l'onor. Depretis troveranno uno sfogo.

Se non che, dopo il discorso dell'on. Zanardelli di cui vi parlavo nell'ultima mia lettera, credo svanite in certi signori le speranze di originare screzii alla Camera e di preparare una crisi ministeriale nemmanco parziale. Il Guardasigilli ha voluto con esplicite dichiarazioni provare come sieno sogni di novellieri i supposti intimi dissensi tra lui ed il Depretis, specie sulle quistioni d'ordine politico, di cui si fecero apostoli gli on. Marcora e Cavallotti. E con il suo discorso circa la libertà onesta della stampa e circa le attribuzioni repressive della Magistratura, spero che avrà persuaso (oltrecchè la Camera) tutti coloro, che schiettamente si professano amici della libertà ordinata, quale s'addice a un popolo serio e civile.

Se non nascono intoppi per altre interpellanze ormai superflue, poichè le conchiusioni sarebbero indubbiamente contrarie agli interpellanti, la discussione degli ultimi bilanci occuperà la Camera per poco tempo ancora. Quindi si procederà agli schemi di legge, e credesi che il primo da esaminarsi sarà il riordinamento del Credito fondiario. Questo progetto dell'on. Berti è di massima importanza per le Provincie agricole, tra cui la Provincia di Udine, diretto com'è ad immegliare le condizioni della possidenza e dell'industria agraria. Ma, eziandio tra i progetti di Legge d'indole molto seria e a sociale beneficio, ho udito dire che se ne ripresenterà dal Baccelli uno che servirà un'altra volta di pretesto per vivaci dispute, ed è il progetto che lo Stato acquisti il *patrimonio scientifico* del defunto prof. Paolo Gorini. Certo, se alla Camera sedesse il vostro amico prof. Torquato Taramelli, che animosamente protestò contro il progettato *acquisto*, ch'egli dice merce avariata di scienza ipotetica, l'onor. Baccelli udirebbe un *no* clamoroso. Ma si pronostica che il progetto passerà, specie per la protezione dell'on. Crispi, Deputato che ha qualche famigliarità coi vulcani.

Alle prossime discussioni assisterà maggior numero di Deputati friulani. Almeno i loro Colleghi li aspettano, e per sabbato o lunedì saranno presenti gli on. Billia ed Orsetti.

BRICCIOLE ROMANE

Gli orecchioni del Pantheon, piccoli campanili appiccicati malamente dal Bernini all'insigne monumento, cadono ora sotto il martello del muratore, con grande soddisfazione del popolo romano, il quale porta un grande affetto ai gloriosi avvanzi che ricordano la magnanimità degli avi. Valesse almeno questo amore ad eccitare il desiderio di emularli!

A prevenire obiezioni, perchè si andava a distruggere un'opera del celebre architetto, si pubblicò una cronaca poco onorevole pel Bernini, il quale deve purgare all'altro mondo il grave peccato di aver suggerito al papa di levare le bellissime travi di bronzo al Pantheon per ricavare la materia per l'altar maggiore in San Pietro.

—

Venendo da via della Scrofa sulla Piazza del Popolo, scorgesi una bella insegna di osteria, sulla quale leggesi:

Convegno popolare all'Ezio II
Vini e bibite
Bevande e rifreddi

È l'esercizio fondato recentemente dall'on. Coccapieller, e che, secondo lui, avrebbe dovuto servire di convegno ai fautori del moderno tribuno. Ma, ahimè, il sito è poco frequentato. Coccapieller in prigione era un grande parsonaggio, alla Camera è un pover'uomo.

L'*Ezio II* è poco letto, nessuno più bada alle staffilate che seguita a menare a dritto e rovescio, e l'osteria è un affare mancato. Le pubblicazioni di Coccapieller hanno servito soltanto a distruggere qualche riputazione usurpata, e tale sembra fosse quella del Parboni, che ora giace in prigione per i fatti di Piazza Sciarra, e nessuno se ne ricorda. In altro tempo la prigionia di questo idolo popolare avrebbe provocato un tumulto della plebe romana, una dimostrazione, una *cagnara* almeno tre volte la settimana.

È un fenomeno sociale quello della elezione e successivo abbandono del Coccapieller che merita studiato; ne risulterebbe, fra le altre cose, che il popolino di Roma non è ancor molto innanzi nell'educazione politica.

—

Tutti vanno i visitare il sito dove il chiarissimo nostro friulano, il deputato Piccoli per molti anni Sindaco di Padova, fece il famoso salto colla vettura a due cavalli, in compagnia di gentili signore padovane. Il ponte sospeso, che mette da Ripetta ai Prati di Castello, è un vero ponte romano, ma non della Roma antica celebre pelle opere colossali che attraversarono i secoli, bensì della Roma moderna, unta e succida, nota per le gretterie della sua Rappresentanza, che pur ha il coraggio di contraddistinguersi col S. P. Q. R. È un ponte in legno, che traballa sotto le vetture; fatto da speculatori, che hanno il benefizio d'un pedaggio cui pagano i passanti. Verso Ripetta termina in un parapetto, con una rampa per le carrozze a dritta, con una scala a gradini a sinistra. I cavalli della vettura in cui stava il Piccoli colle signore padovane, presa la mano al cocchiere, ruppero la barriera, e giù nella strada da quattro metri di altezza. Il cocchiere è moribondo, il Piccoli si fratturò una gamba, ma guarirà perfettamente, le signore ebbero qualche lesione, i cavalli non soffrirono punto. Un caso simile è poi avvenuto al Pincio; un cavallo si adombrò e saltò un muro; il forestiere ed il cocchiere però si salvarono, mentre il cavallo precipitò e rimase sul colpo.

La morale è questa, per coloro che temono tanto di viaggiare specialmente in mare, che si può rompersi il collo anche andando a fare una passeggiata in vettura.

—

A Roma vi sono quattro teatri con operette, e fanno tutti fortuna. I puristi di Udine, dove pur piaceva tanto il Riccardini, non vollero che al Teatro Sociale vi fosse una stagione di operette. Io sto coi puristi, perchè le operette mi dànno ai nervi, ma noto il fatto come un segno del tempo.

—

L'Esposizione di Belle Arti è stupenda, specialmente per la pittura. Oltre 1000 espositori e di quadri a olio più di 1100, oltre 200 acquerelli. Prevalgono certamente i quadretti di speculazione, che si fanno espressamente per vendersi ai forestieri; ma vi potrei citare una ventina di quadri, che basterebbero a sostenere ad alto grado l'onore dell'arte italiana. Il nuovo palazzo e tutto l'assieme della Esposizione sbalordiscono.

Con tutto ciò mediocre è il numero dei visitatori. Io credo che se pur vi fossero state delle persone che avessero pensato seriamente ad una Esposizione mondiale a Roma, visto l'insuccesso finanziario della Esposizione di belle arti, per la quale Roma possedeva i migliori requisiti per riuscire, devono essersi persuasi che ci vogliono almeno 50 anni prima che Roma abbia uno sviluppo industriale e commerciale da costituire un ambiente opportuno per tenervi con successo una Esposizione universale, seppure in allora le Esposizioni mondiali saranno ancora in voga.

Noto come segno del tempo che nel Resoconto morale pel comune di Roma questa volta non è fatto cenno dello stanziamento di tre milioni già votato dal Consiglio. Molte volte i consigli comunali subiscono le pressioni di certe opinioni pubbliche artificialmente create; ma altro è votare una somma per dimostrazione, altro è fare un salto nel buio, compromettendo una città in una impresa impossibile.

Fra i quadri notevolissimi della Esposizione c'era la «Via dolorosa» del Ferrari Giuseppe, detto il quadro delle tre Marie. La critica si era scaraventata contro questo quadro, e la stampa romana pareva d'accord per abbatterlo.

Il quadro fu venduto al direttore della Galleria moderna di Londra per 35 mila lire! Esempio, a chi ha la coscienza di far bene, di non badare troppo alle critiche!

Le opere d'arte finora vendute sommano a trentasette. Da questo punto di vista l'Esposizione darà un soddisfacente risultato. Ora il Comitato ordinatore, di cui non si dice un gran bene, sta studiando il modo di aumentare il numero dei visitatori. Questa sarà davvero abilità, e per conto nostro diciamo a tutti gli ita-

APPENDICE

L'ULTIMA DISILLUSIONE

—:—

Era una brutta giornata d'inverno quella che il signor Gustavo H. scelse per fare passaggio dalla città alla campagna. Prima di prendere questa decisione, pensò per un istante se meglio gli convenisse vestire la tonaca cappuccinesca: ma, ripensandoci, aveva conchiuso: un eremitaggio vale l'altro. Mi ritirerò in campagna, possibilmente in vista del mare; abiterò una casina solitaria ed in questo eremo berrò a lunghi sorsi l'oblio della vita passata, dimenticherò questa tisica, questa maligna società che coll'esigente sua legge mi ha martoriato tanto lungamente, troppo lungamente.

No, non vi rimpiangerò nella mia tranquilla oasi o notti frementi di voluttà, ebbrezze di baci che scuotono ogni fibra, sogni d'amore che non hanno nome.

E tu, demonio gentile, che sotto forme di cherubino nascondevi un animo infernale, tu non verrai nè pure col pensiero a turbare la tanto agognata pace dell'esule. Ho distrutto tutto quanto potesse ricordarmi di averti un giorno amata come non si ama quaggiù, d'averti consacrato il fiore de' miei vent'anni, le mie balde speranze giovanili, la mia fede, l'anima mia....

Per te, funesta creatura, sono in uggia a tutti, a me stesso.

Hai riso quando ho meditato freddamente il suicidio?

Avevi ragione.

Sono incorso nel ridicolo?

Tanto peggio. Ero divenuto pazzo, pazzo da catena.

Tu sola, tu sola con un sangue freddo sorprendente hai calcolato i tuoi piani, combinati i tuoi infernali raggiri......

Colla fantasia piena di queste idee nere, col fiele nell'animo, ma anche con un po' di speranza in un migliore avvenire, Gustavo giunse alla sua casa di campagna: una casetta bianca in cima ad una altura circondata da vaste boscaglie.

Di lassù, l'occhio poteva spaziare pei vasti, per gli sterminati campi del mare.

Gustavo, ancor giovane, ancor ricco, si rinchiuse là dentro, in quella casetta che aveva per lui tanti ricordi infantili. Da lei s'era partito col cuore vergine, coll'animo non ancora turbato dalle passioni.

Vi ritornava ora stanco dell'umano consorzio, annojato di tutto e di tutti, cercando se non la pace tranquilla dei suoi giorni innocenti, almeno un po' di tregua, un po' d'obblio agli affanni suoi, alle gravi sue cure.

I primi giorni trascorsero monotoni e pieni di una stanca melanconia.

Ma a poco a poco si adattò al nuovo regime di vita.

Nelle passeggiate lungo la spiaggia del mare meditava con fervore ascetico sull'instabilità delle cose terrene, si tuffava col pensiero nella profondità degli spazi azzurrini del cielo o nei gorghi profondi del mare turchino e pensava all'eternità e all'infinito.

Vennero i giorni d'estate.

Nelle ore calde, quando tacciono sul mare i più miti zeffiri e sulla terra pesa un'afa grave ed opprimente che toglie il respiro, egli allungava la sua passeggiata fino ad una grotta enorme scavata dalla natura in una giogaia di scogli, sulla riva del mare.

In quel fresco ritiro un infinito benessere, sensazioni fine e delicate ricercavano le più recondite fibre di Gustavo e allora diventava poeta, poeta della natura.

I cupi recessi della grotta che s'internava nel monte, esaltavano l'ardente sua fantasia, mentre la goccia misuratamente stillando dai massi del soffitto, susurrava col monotono linguaggio parolette dolci, affettuose all'ospite insperato al compagno di solitudine.

In una fresca mattina di giugno Gustavo come al solito passeggiando, scorse da lungi sulle sabbie della spiaggia qualcosa che non poteva a occhio nudo discernere. Sorpreso alquanto, cavò il binoccolo, lo puntò e..... la sua sorpresa si cambiò in stupore.

Una giovane donna dai capelli biondi, dagli occhi cerulei come il mare, e che indossava con ricca semplicità una veste bianca, stava un po' curva sovra un quadro poggiato al cavalletto e dipingeva.

Nulla di più semplice che un'inglese qualunque che dipinga una veduta marina.

Eppure Gustavo quantunque la sua prima idea fosse stata quella di retrocedere, non se ne sentì la forza: qualche cosa gli diceva di andare avanti.

E proseguì il cammino.

Passò d'appresso a quella bianca visione, passò inosservato.

Ma una strana rassomiglianza con un'altra donna, colla donna che aveva ricambiato il suo amore col più nero tradimento, quella strana rassomiglianza pose lo scompiglio nell'animo del giovane.

Oramai colla lunga solitudine era alquanto sbollito quello spirito di apatia profonda per le persone e per le cose. Un altro sentimento più mite era venuto a temperare la fatale misantropia che finora l'aveva dominato.

E cedendo alla reazione, sentì più forte che mai il bisogno d'una fede e d'un cuore ove riposare l'anima sua . . . .

Il gaio incendio del tramonto aveva quel giorno fiammeggiamenti festivi: pei blandi silenzi si levava un sospiro immane e fremente, l'anelito della terra che si desta alla primavera.

Col fresco venticello venivano dai colli vicini fragranze di acacie in fiore e canti e maggiolate.

Il sole finalmente, tuffandosi nei flutti turchini, salutava con un ultimo raggio le vele latine, le vele gialle che, tornando dall'alto mare, si disegnavano nettamente sulla tinta opalina del cielo.

Gustavo e Maria (poichè la bella pittrice così si chiamava) passeggiavano silenziosi lungo la spiaggia, assorti in una muta contemplazione del gran quadro che si disegnava loro davanti: il tramonto del sole.

— Ebbene, disse Maria, vi siete rinchiuso in un silenzio..... che non dice nulla, a meno che.... scommettiamo che siete innamorato.

— Potrebbe darsi.

— E se è lecito, chi è la dea?

— Ma!...

— È bionda?

— Bionda come l'oro filato.

liani; andate a vedere l'Esposizione di Belle Arti di Roma che vale da sola la pena di un viaggio!!!

Il Commercio Italiano.

Nel primo mese di quest'anno le merci straniere importate nello Stato per consumo avevano un valore complessivo di L. 108,293,174.

Anche dedotto l'aumento di 7 milioni e mezzo nella introduzione dei metalli preziosi, il quale è effetto del prestito per l'abolizione del corso forzoso, si osserva con rammarico che l'anno nuovo comincia con auspicii non lieti, giacchè le merci estere vennero nel Regno in una maggior quantità di 8 milioni circa, rispetto al primo mese del 1882.

Le merci italiane mandate all'estero nel passato gennaio, avevano un valore totale di lire 98,187,832, e, rispetto al passato anno, l'esportazione aumentò di lire 4,079,676.

Si avverte una vendita dei vini italiani all'estero, assai maggiore dell'anno scorso; e, continuando nella stessa proporzione, durante i successivi mesi dell'anno, potremo riprendere nei mercati stranieri quella prevalenza che l'anno scorso cominciò a declinare sensibilmente.

Nel primo mese del 1882 avevamo mandato fuori d'Italia 3 milioni e mezzo di vino in botti, e quest'anno ne abbiamo spedito per 8 milioni e mezzo circa.

Le entrate doganali nel mese scorso ammontarono a L. 17,018,880, e superarono quelle del 1882 di lire 2,657,057.

Alla statistica doganale è unito in questo primo fascicolo dell'anno un prospetto, da cui si desume quale fu il nostro commercio speciale di importazione e di esportazione, dal 1862 al 31 gennaio 1882, compresi e dedotti i metalli preziosi.

L'incidente di Tripoli.

Tripoli, 22. Stamane il governatore generale fece una visita ufficiale al console italiano. Fu ricevuto alla porta del consolato dal Dragomanno e accompagnato da guardie all'appartamento del Console. Il colloquio che seguì, nel quale il governatore espresse al console il suo vivo rincrescimento per gli incidenti occorsi, si protrasse circa mezz'ora. La soluzione della vertenza produsse nella Colonia italiana ottima impressione.

Il *Temps* dice che nessuna Potenza europea è disposta a contendere seriamente all'Italia il possesso di Tripoli.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 23.

Proseguesi la discussione del bilancio dell'entrata e spesa dell'amministrazione del fondo pel culto. Parla Curcio.

Martini Ferdinando presenta la relazione sul bilancio del ministero dell'istruzione.

Umana quella sulla domanda a procedere contro Cavallotti.

Annunziasi un ordine del giorno Fusco, col quale si confida che il ministero saprà provvedere con opportuni rimedi e proposte ad eliminare i lamentati inconvenienti circa le congrue dei parroci.

Rammenta la 2.a parte di un ordine del giorno Piccardi:

«La Camera confida che il ministro ripresenterà il disegno di legge sulle decime ecclesiastiche»

Indelli relatore, ritiene una questione di giustizia sociale migliorare le sorti di alcuni parroci e del basso clero. Dice che Serena espresse le vere idee della scuola giurisdizionalista che del resto si rannoda alle grandi lotte medioevali tra la chiesa e lo Stato, ma oggi quelle dottrine sono state modificate.

Zanardelli risponde alle osservazioni da parecchi oratori fatte ieri.

Rispondendo a Marcora dice che la legge sulla proprietà ecclesiastica darà occasione ad ottenere certe garanzie morali, perchè egli ammira l'abnegazione del basso clero, ma ritiene non sia buon prete chi non è buon cittadino, non osserva la legge, non ama la patria. Dichiara di accettare l'ordine del giorno Piccardi.

Approvasi l'ordine del giorno Piccardi, quindi tutti i capitoli delle entrate; quindi il totale in l. 29,354,500.

Discutendosi i capitoli della spesa, Marcora fa osservazioni sulle doti dipendenti da pie fondazioni.

Zanardelli risponde in proposito.

Rinaldi rammenta che nelle leggi del 1866 e 1867 si contengono disposizioni in favore dei comuni: domanda quando e come i comuni giungeranno a fruire del beneficio loro concesso.

Indelli relatore non consente col preopinante, nella interpretazione dei citati articoli. Ritiene che i comuni non possono pretendere la parte della rendita loro spettante se non dopo liquidate tutte le pensioni.

Zanardelli conviene col relatore. Si approva il totale della spesa in L. 26,989,453.

Sono inoltre approvati i due articoli di legge relativi ed i quadri annessi.

Si prosegue la discussione del bilancio del ministero della guerra.

Ferrero risponde ad Arco che la maggior parte degli inconvenienti da lui lamentati circa i depositi di allevamento e rimonta non esistono.

Confida che per poco si aiuti l'allevamento e si troverà nel paese di che provvedere ai bisogni annuali ordinari. Metterà ogni cura nel procurare il buon allevamento perchè da ciò dipende l'avvenire della nostra cavalleria.

Dice a Pais che è sua intenzione di stabilire in Sardegna un deposito perchè ottimi sono i cavalli dell'isola.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Furono rimessi alla sezione d'accusa gli atti relativi alle dimostrazioni per Oberdank, che ebbero luogo il 6 e il 7 gennaio. I 15 arrestati sono imputati, in base al Codice penale del crimine d'aver esposto il paese al pericolo di guerra.

Venezia. Il vuoto di cassa verificatosi nella Banca Veneta in seguito alla fuga del contabile, fu riconosciuto di 500 mila lire e non 250 mila come prima era corsa voce. Però le condizioni della Banca non sono menomamente scosse.

Mantova. A Mantova si è formato un Comitato di distinti signori presieduto dal senatore marchese Galeazzo di Bagno, per erigere un monumento a Virgilio.

Questo Comitato ha indirizzato un caloroso appello agli studiosi ed a tutti quelli che onorano la classica letteratura perchè mandino delle offerte.

L'invito in cromolitografia imita le antiche pergamene e porta una scritta italiana e latina.

Genova. Fu arrestato un rivenditore di giornali come il sospettò assassino di quella donna perduta che venne barbaramente uccisa tempo addietro.

La passeggiata di beneficenza fruttò diciottomila lire nette.

Napoli. Ieri sono giunte a bordo del vapore *Cormorant*, provenenienti da Londra, le spoglie dell'illustre ingegnere e patriota napoletano Benedetto Albano, morto colà. Fu costruttore del *Covent Garden*, del ponte sospeso a Budapest.

Fu onorato per le sue opere grandiose dai governi inglese, francese e spagnuolo.

— Solenni, imponentissimi riuscirono i funerali pel compianto professore Bertrando Spaventa.

Una folla immensa seguiva il carro funebre. La bara era portata a spalla da quattro studenti dell'università.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Nei circoli parlamentari di Budapest, si afferma che la chiusura delle Camere stabilita inusatamente prima di maggio accenni alla volontà del governo di avere le mani libere per un'azione militare resasi ormai indispensabile, in Oriente, e che avrebbe luogo appunto la primavera prossima, secondo il programma di Andrassy. Si tratterebbe di occupare prima il sangiacato di Novibazar e poi eventualmente la Macedonia o l'Albania.

Il dep. Helfy interpellerà il ministero in proposito.

Francia. La polizia di Marsiglia si trova sulle traccie dell'associazione internazionale dei falsi monetari che ha sede in Barcellona. Si crede che sieno stati emessi da quest'associazione molti biglietti da 50 franchi della Banca di Francia che hanno molta rassomiglianza coi veri.

— Nel caso che il nuovo gabinetto decretasse l'espulsione del principe Girolamo, essa non si estenderà ai suoi figli che resteranno in Francia.

È imminente anzi la promozione del principe Rolando a luogotenente nel 36 di linea a Chateauroux.

— In una rissa che a Gordanne scoppiò fra italiani e francesi, un operaio francese rimase morto.

Russia. Si ha da Brody che il secondo manifesto dello Czar è atteso a Pietroburgo per il 3 marzo.

In esso verrà annunziata la fondazione di un istituto di credito agrario per la compera e il miglioramento delle terre a condizioni vantaggiose per i contadini.

Il governo spera con ciò, unitamente alla cassa pensioni per la vecchiaia e per i lavoratori impotenti, di guadagnar terreno sulla propaganda socialista, che si estende ogni giorno più.

— Occhi?...

— Non c'è nessun aggettivo che li possa qualificare, sono azzurri, cilestri, a volte pigliano certe sfumature grigie, verdi...

— E la conosco?

— La vedete tutti i giorni.

— E dove?

— Dentro lo specchio.

Silenzio solenne.

Dai colli venivano i canti delle notti serene, ed il venticello mormorando narrava gl'infiniti amori che le piante aveva trovati.

— Mi amerai con tutta l'anima?....

— Tua, tua per sempre . . . .

Dieci giorni dopo, Gustavo si decideva a partire per la città onde definire certi affari e poter poscia stabilire dimora in campagna accanto alla Maria.

Partì con un triste presentimento, annunciando che fra sei giorni sarebbe di ritorno.

Lui, che aveva vuotato sino alla feccia il calice umano della sventura, ora sul limitare della felicità, esitava e l'eterno dubbio amareggiava quei momenti che avrebbero dovuto essere i più belli di sua vita.

Era quasi arrivato nei pressi della città, quando lo colse più forte, più vivo un senso di misantropia.

Una voce di dentro gli susurrava: torna al tuo eremo...

E lui tornò..... ma invece all'abitazione di Maria che stava nel paese, vicino alla sua casa di campagna.

Varcò la soglia con un triste presentimento, ma colla speranza di confortarsi ben presto accanto alla donna de' suoi sogni.

Penetrò nell'anticamera.

Sopra un tavolo c'era un cappello a cilindro ed una canna.

S'avanzò in punta di piedi, coi sudori dell'agonia sulla fronte ed origliò alla porta del salotto.

Gli parve di udire come il fruscio di un bacio e una voce maschile che diceva chiaramente: quando tornerà quell'imbecille di Gustavo lo metterai alla porta, n'è vero, tesoruccio mio?....

Una lama di pugnale che fosse penetrata a spaccargli il cuore, avrebbe apportato a Gustavo assai minor angoscia.

Si allontanò dall'uscio e varcata dal suo ripostiglio una rivoltella se la sparò nelle tempie.

Dopo un secondo, quel povero martire giaceva al suolo col cranio orribilmente sfracellato....

Era l'ultima sua disillusione!

VICO.

CRONACA PROVINCIALE

Onoranze. Da Cividale, 22, ricevemmo la seguente:

Accompagnata da gentilissima lettera, mi pervenne la lista degli oblatori di S. Daniele e suoi dintorni per Mons. Tomadini.

La rimetto a codesta onorevole Direzione con preghiera dell'opportuna inserzione nel di Lei reputato Periodico.

Il ff. di Sindaco
Presid. della Comm. per le On ze a Mon. Tomadini
E. d' Orlandi.

Elenco delle Offerte:

Municipio di Sandaniele del Friuli Lire 10, Società filarmonica l. 5, Antonio Bianchi maestro di musica l. 4. Maestri scuole elementari l. 2.30, Sac. Carlo nob. Farlatti l. 5, Sac. Vincenzo Clara l. 1, Adolfo Crivellari-Bragadin l. 1, Fratelli Asquini l. 1, Nob. Famiglia Mylini l. 2, Dott. Nicolò avv. Rainis l. 1, Domenico Menchini l. 1, Sac. Gio. Batta. De Biaggio l. 1, Sac. Giovanni Gallino cent. 50, Co. Felicita Ronchi l. 1, Comm. Co. Ronchi l. 1, Bernardino Degranzi l. 1, Luigi Martina l. 1, Fratelli Bisutti l. 1, Marco Feno l. 1, Giovanni Gonano l. 2, Sac. Pietro Antonio nob. Ciconi l. 1, Carlo Baldovini l. 1, Sac. Pietro Vidoni l. 3, Sac. Pietro Di Lena Arciprete e Vicario foraneo l. 3, Sac. Francesco Minciotti l. 1, Angeli Leonardo c. 50, Luigi Narducci l. 5, Carlo Corradini c. 50, Co. Filippo Ronchi l. 1, Sac. Giacomo Moro Parroco di Forgaria l. 1, Sac. Giovanni Bortoluzzi di Forgaria c. 50, Sac. Pietro Zulinni di Forgaria c. 50, Sac. Giovanni Vidoni c. 50, Sac. Luigi Leonarduzzi Parroco di Pers l. 1, Sac. Gio. Batta. Gobitti Parroco di Rodeano l. 2, Sac. Gio. Batta. Michelutti di Rodeano l. 2. Sac. Lorenzo Mattiont Parroco di Rodeano l. 2, Sac. Giorgio De Campo Parroco di Mairizio l. 3, Sac. Antonio Romanelli Capp. di Silvella l. 1, Sac. Antonio Merluzzi l. 1, Sac. Giorgio Luttigh Capp. di Rodeano l. 1, Totale Lire 72. 80.

Da Palmanuova ricevemmo, con preghiera di pubblicazione, la seguente:

All.mo signore,
il sig. Pres. della Congr. di Carità
di Palmanova

Ill.mo sig. Presidente.

Sacr'on. Giunta municipale, cedendo per l'anno corrente al sig. Pietro Tellini l'uso della ghiacciaja governativa in luogo, concessa gratuitamente, come per lo passato, al Municipio, accettò l'offerta spontanea dello stesso Tellini, di fare, in corrispettivo, una largizione alla spett. Congregazione di Carità, per l'erigendo Asilo infantile.

Cen iscrittura odierno fu tale largizione determinata in L. 50 — (lire cinquanta) da versare dentro l'anno corrente.

Ora, mentre godo di partecipare a V. S. Ill. l'atto generoso del Tellini, La prego di voler disporre per l'incasso, a suo tempo, e l'impiego della somma largita.

Gradisca, Ill. Sig. Presidente, i sensi della mia considerazione.

Devot. il f. f. di Sindaco
f. Dott. Pietro Lorenzetti.

Da Latisana ci scrivono, che il Comitato pel disastro di Ronchis ha rinunciato quasi unanime per gravi dissensi col Sindaco Presidente.

Fiori di Zucca. Giorni sono, nella vicina frazione di Adegliacco, alcuni begli spiriti sparsero la ciarla che la maestra del luogo, signorina Nazarena Borgagna avea tentato di asfissiarsi mediante le esalazioni del carbone ardente, e vi ricamarono sopra un quadretto a tinte oscure, attribuendo quel tentativo a certi grilli da ragazza clorotica e romanzesca.

Noi che abbiamo l'onore di conoscere la signorina Borgagna e che ne apprezziamo altamente l'ottimo cuore e la vivida intelligenza, ci occupammo ad appurare la notizia diffusa in paese, e con vero piacere dovemmo persuaderci che il preteso tentativo di asfissia non era altro che l'effetto d'un'imprudenza.

La signorina Borgagna avea acceso un forneletto portatile nella propria stanza da letto onde riscaldarla, e si era coricata senza curarsi di farnelo trasportare altrove.

Le mefitiche esalazioni del carbone incandescente cominciarono a produrre i loro effetti deleterj, tantochè la signorina Borgagna sarebbe certo perita senza il pronto soccorso di alcune persone del vicinato.

Le stesse esalazioni poi pare abbiano accesa la fantasia di qualche scribacchino del villaggio, il quale con quel gazozo materiale allestì un bel raccontino *à sensation*, e lo appicciò alle colonne del *Secolo*.

Ci lagniamo del soverchio freddo, eppure in certi paeselli sembra che la primavera sia abbastanza inoltrata poichè le zucche sono in piena fioritura.

Veritas.

L'acquedotto di Feletto-Umberto. Oggi in Tavagnacco si fanno le prove dell'impiombatura dei tubi di ghisa fin là eseguita. Con domani quindi incomincia per quest'ultimo paese una nuova vita perchè provvisto di un nuovo e necessario elemento quale si è l'acqua. — Pare propric ancora un sogno che Feletto-Umberto abbia d'avere l'acqua Tamisada.

Una latteria sociale si è instituita a Erto (mandamento di Maniago).

Due buoi, incrocio Friburgo friulano di sei anni e perfettamente appajati furono venduti dal conte Pietro Antonio Attimis di Maniago, a Cavanis di Venezia mediante il sig. Luigi Tolusso; a peso vivo raggiunsero kilog. 2140. I due buoi erano allevati nella stalla del conte Attimis, e nel peso la differenza di uno dall'altro fu di 2 kilog. Abbiamo voluto registrare questi dati, siccome siamo certi della loro esattezza.

CRONACA CITTADINA

Il cronista della ***Patria del Friuli*** *trovasi in ufficio dalle 8 alle 10 antim. e dalle 3 alle 6 pom. per ricevere tutte le comunicazioni che riguardano la cronaca.*

Congresso degli allevatori di Bestiame. In proposito leggiamo nel Giornale *La Pastorizia del Veneto* n. 4, oggi pubblicato delle considerazioni che riconosciamo giustissime e perciò le riportiamo:

Nell'ultima adunanza del Congresso allevatori in Mestre (ottobre 1881), per acclamazione venne deliberato che la nuova riunione degli allevatori sarebbesi tenuta a Udine nel 1883, all'epoca del Concorso regionale agrario. — Ora che il Concorso agrario regionale viene rimandato — poichè non v'ha dubbio che il R. Ministero accoglierà la proposta della Commissione ordinatrice — il Congresso degli allevatori avrà luogo lo stesso, o lo si dovrà rimandare?

Noi crediamo che il Congresso abbia a tenersi. Nulla di meglio che far coincidere una cosa coll'altra; ma la mancanza dell'una, non implica l'esclusione dell'altra. I Congressi degli allevatori di Conegliano, Udine, Belluno, Padova, Rovigo, Bassano, Legnago e Mestre si tennero senza coincidenze di Concorsi agrari regionali, e tutt'al più ebbe luogo una esposizione provinciale di bestiame, non sempre felicemente riuscita. La esposizione provinciale di bestiame bovino si farà a Udine a spese della Provincia, e promette di riuscire con numeroso concorso; la Commissione ippica potrebbe disporre per una esposizione anche di cavalli; il solerte Comitato per la esposizione industriale provinciale ha aggiunto a questa una sezione agraria, e a Udine avremo poi in quell'epoca l'inaugurazione del monumento al Re Galantuomo, e le corse, per cura del Municipio.

Ma più che per questi argomenti, riconosciamo la opportunità e la utilità del Congresso degli allevatori, dopo un anno calamitoso che sollevò gravissime questioni di allevamento, specialmente per quanto riguarda la alimentazione del bestiame, per cui molti allevatori furono obbligati, da vera forza maggiore, ad esperienze con alimenti che non si tentò usare — se non in piccola proporzione, — prima di oggi.

Il Congresso degli allevatori, per l'assieme delle ragioni esposte, dovrebbesi tenere, e noi speriamo che ciò accada. Il Comitato permanente dei Congressi è favorevole all'idea che si tengano le adunanze quest'anno in Udine, come già votò il Congresso di Mestre, indipendentemente anche dal Concorso.

Dunque si faccia, e tosto si costituisca il Comitato locale per l'ordinamento, il quale senza indugio deve porsi all'opera se vorrà riuscire veramente all'intento, e così vedremo inaugurarsi con buoni auspici il secondo ciclo de' Congressi degli allevatori del Veneto.

La Pastorizia del Veneto, n. 4, oggi pubblicato, contiene:

Il Congresso degli allevatori di bestiame *(Direzione)* — Lo studio della zootecnia in Italia *(dott. L. Baruchello)* — Lettera di *Jorick del Piave* — La stalla di Mandre del Conte di Collalto *(V. Calissoni)* — Una spiacevole notizia *(Direzione)* — Biografia di un cavallo *(Victor)* — La coltivazione del Granoturco *(Direzione)* — Le vaccinazioni preventive del carbonchio *(dott. F. Faccini)* — Sul carbonchio *(Direzione)* — Le condizioni dei Contadini nel Veneto e le associazioni delle Casse di antecipazione *(Cancianini)* — Istruzione agraria a Fagagna *(Corrispondenza)* — Notizie *(Direzione)*.

Società fra i sarti. Domani alle ore 3 pom. nei locali della Società Operaia, gentilmente concessi, avrà luogo l'assemblea generale di questa società per trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del Resoconto economico dell'anno 1882.
2. Proposta del Consiglio di concorrere con lire 20 pel monumento al Re Vittorio Emanuele in Udine.
3. Comunicazione del Presidente.
4. Elezione della Rappresentanza per l'anno 1883.

Società Alpina Friulana. Per domani (domenica, 25 corr.) sono invitati i soci a una delle solite gite domenicali. Partendo da Udine in ferrovia alle ore 6 ant., si giungerà a Tricesimo, donde, per Nimis, Cergneu, Monte di Prato, Debelis, a Tarcento. Il programma dettagliato sta esposto nella Sala di lettura della Società. Coloro che intendessero prender parte alla bella gita sono pregati di trovarsi stassera, alle ore 8, presso la sede sociale.

Club operajo udinese. Nel giorno 1 aprile 1880 veniva istituita

in Udine una Società sotto il titolo: *Club operaio Udinese* per visitare l'Esposizione nazionale di Milano del 1881.

La simpatia allora incontrata da questa istituzione in ogni ceto di persone — le numerose adesioni — lo scopo dell'istruzione, cui mirava, pienamente raggiunto — nonchè le piacevoli visite fatte alla città e parco reale di Monza e alle altre città di Brescia e Verona, e pochi giorni dopo anche ai manufatti lungo la linea Pontebbana — fece sì che venisse ad unanimità deliberato di mantenerla in vita, essendochè fin d'allora esisteva l'idea di una Esposizione mondiale in Roma o di una nazionale in Torino.

La Commissione, nominata dalla Predenza di questo Club perchè facesse tutte le pratiche che credesse necessarie per riunire i vecchi soci e per aggregarne il maggior numero possibile di nuovi per una visita da farsi nel 1884 alla ormai definitivamente stabilita Esposizione di Torino, ora in adempimento all'assunto mandato, si rivolge a tutti gli Operai, sieno essi capi officina o dipendenti, perchè vogliano intervenire all'adunanza che avrà luogo domani, 25, alle ore 2 1/2 pom. presso la Società Operaia, per trattare sui seguenti oggetti:

1. Presentazione di modifiche da farsi allo Statuto del 1880.
2. Proposte e comunicazioni della Commissione;
3. Inscrizione di nuovi Soci.

A proposito della recita di ieri. Da una egregia e rispettabilissima persona apprendiamo un fatto spiacevole e che siamo costretti vivamente a deplorare.

Com'è noto, artisti ed impresa rinunziarono ad ogni emolumento nella serata di ieri, il di cui introito è destinato a vantaggio della famiglia del povero Bellotti-Bon.

Non così fece il Presidente del Consorzio filarmonico. Adducendo che la orchestra si sarebbe in altra occasione prestata a tal uopo, egli richiese la mercede delle sere ordinarie. Gli si fece osservare che la gentilezza del signor Comandante il reggimento di Cavalleria ci avrebbe posto rimedio, accordando la Fanfara.

E il sullodato Presidente assicurò che in tal caso l'impresa non facesse più assegnamento per la corrente stagione sul corpo musicale.

Riferiamo il fatto in omaggio al vero.

Teatro Minerva. Jeri sera, recandomi a teatro, andava passando in rivista, nella mia memoria, tutti gli aggettivi qualificativi delle grandi occasioni.

E pensava allo sfolgorante scintillìo di innumerevoli fiammelle a gaz; pensavo a quello che comunemente si definisce: *una piena coi fiocchi!*

Ahimè!... nè *piena* nè *fiocchi*.

Ho rimesso i miei aggettivi in sacco meditando profondamente sull'instabilità delle cose umane.

Ed eccomi a tirarla avanti colla solita prosa di tutti i giorni.

A tempo, di E. Montecorboli ha un solo torto: quello di non essere nuova.

L'esecuzione fu passabile e per conseguenza la commedia passò... senza infamia e senza lode.

Dirò qualche cosa dell'*Arte di far fortuna* in un prologo e tre atti di L. Bellotti-Bon, nuova per queste scene.

Achille De Rosa (L. Roncoroni) e Giovanni Pirelli (G. Strini) sono due studenti che tornano, felici degli esami superati, in braccio..... alle loro belle.

I caratteri delle quali sono diametralmente opposti come lo sono quelli dei loro innamorati.

Rosetta (A. Lollio Strini) è una *cocotte* che cambia d'amante con una olimpica indifferenza, Maria (T. Zanardini) è invece una fanciulla povera ma onesta.

Dopo sei anni Achille è un gran medico, Rosetta una gran contessa: Maria e Giovanni sono nel colmo della miseria.

E sapete perchè?

Perchè Giovanni non volle far tesoro dei consigli d'Achile il quale ad ogni istante gli ripeteva che per far fortuna bisogna saper gettare un pò la polvere negli occhi, bisogna lanciarsi nel gran mondo e fabbricarsi un nome, non lavorare nella oscurità di una soffitta.

Fortunatamente per Giovanni, Achille giunge in tempo a salvarlo dalla miseria e dal disonore e tutto finisce per il meglio come nel migliore dei mondi.

La commedia come si vede, è improntata di un verismo che piace ma che però lascia indovinare lo scioglimento sin dal primo atto.

Il dialogo e pieno di brio e di vivacità; si vede chiaramente che la scena non aveva più segreti per l'autore, poichè le situazioni sono indovinatissime.

Come al solito, vanno notati per distinzione i signori L. Roncoroni e G. Strini; benino le signorine A. Lollio Strini e T. Zanardini.

Tutti sanno come la recita di ieri sera fu data ad esclusivo vantaggio della famiglia Bellotti-Bon, ma, pur troppo ci siamo persuasi ancora una volta dell'adagio ......indiano: nei venerdì quaresimali nè carni in cucina nè gente in Teatro.

E..... basta così. *Vico.*

Per questa sera *Ferreol* di Sardou.

Domani, terza ed ultima rappresentazione del *Mondo della Noia*, commedia in 3 atti di E. Pailleron.

Lunedì, *La donna e lo scettico*; commedia in 3 atti del comm. Paolo Ferrari.

Quanto prima: *Cuore ed arte*, dramma in 5 atti di Leone Fortis. *I Rantzau*, ultima novità.

Bibliografia. *I canti del Soldato* di Paolo Déroulede, tradotti dal marchese *Matteo Campori* Ufficiale di Cavalleria. Questa ricchissima edizione di lusso contiene 270 pagine tra prosa e poesia.

Si vende al prezzo di L. 2 dal sig. Colmegna Virginio presso la Tipografia Jacob e Colmegna.

Oggetto smarrito. Fu rinvenuto un ciondolo d'oro con catenelle che venne depositato presso questo Municipio Sez. IV.

Ieri all'una pom. colpito da paralisi cardiaca passava improvvisamente da questa a miglior vita il settantenne **Domenico Dalan.**

Nativo di Bassano e ancor giovane portatosi qui in Friuli, seppe in breve tempo colla sua intelligenza ed onestà acquistarsi la stima e la simpatia di quanti lo conoscevano. Spese la sua vita nel continuo lavoro, dedicandosi indefessamente al bene della famiglia, e all'educazione dei suoi cari figli.

Uomo eminentemente patriota; nell'occasione prestò l'opera sua ed i suoi mezzi pel bene del paese.

E a voi desolata vedova e cari figli che lo vedeste così repentinamente tolto alle vostre cure, al vostro amore, vi sia di lenimento nella grave angoscia il pensiero che tutti lo amavano, e che la sua memoria rimarrà incancellabile nel cuore degli amici e di quanti lo conoscevano.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, *24 febbraio*

Spiriti. Nella scorsa settimana sulla piazza non fu certamente notevole il consumo dell'alcool. Se vogliamo, la posizione fu un pò più sostenuta che nella precedente ottava — Difatti gli spiriti austriaci si trattarono con maggior sostenutezza si fecero due affari in spirito Ungherese a fior. 32.50 — Ancora il Nazionale si mantenne fermo senza però poter registrare affari — Ritiensi prossima l'applicazione della nuova tassa.

Acquavite. Scorsero ancor queste con non troppi affari di dettaglio. Si sa in settimana trattative di cinque vagoni acquavite Pugliese cristallina 52|53 a L. 71 il Quint. loco Udine e per consegna Marzo, Aprile e Maggio; non ancora conchiuse.

Del resto è nostra opinione che l'articolo da Aprile in poi avrá sicuro aumento.

Mercato granario. Scarso di cereali. Le contrattazioni si fanno attivissime nel granoturco che riceve nnovi aumenti anche nelle qualità ordinarie.

Ecco pertanto i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco comune da	l. 11.50	» 13.—
Id. cinquantino	» 10.75	» 11.25
Id. gialloncino	» 14.50	» 15.—
Sorgorosso	» —.—	» 7.15
Fagiuoli di pianura	» —.—	» —.—
Castagne il quintale	» 10.—	» 14.—
Orzo brillato	» —.—	» —.—
Segale	» —.—	» 12.50
Frumento da	» —.—	a —.—
Seme trifoglio il quint.	» 130.—	135.—
» Righetta » »		—.—
» Spagna » »	90	120.—
» Altissima » »		80.—

Mercato delle uova. Si vendettero 45 mila uova pagandole a L. 60 in monte al mille.

Mercato del pollame. Mediocremente fornito. Si pagano i polli d'india peso vivo al chilog. 1,15 a 1,20; detti femine id. a l. 1,30. Galline il paio l. 4,50 a 5. Polli da l. 2,50 a 3 il paio secondo il merito.

Coloniali. *Trieste 23. Caffè.* Il ribasso nei principali mercati non mancò d'esercitare la sua influenza anche sul nostro, rimanendo perciò gli affari nella decorsa ottava più limitati a prezzi in favore dei compratori.

Zuccheri. Il nostro mercato durante la decorsa ottava si mantenne in calma e senza variazione nei prezzi.

Cereali. Affari limitati; però i prezzi sono sostenuti.

Olii. Continuarono anche nella decorsa ottava discrette operazioni nelle qualità comuni d'olio d'oliva a prezzo invariato per alcune provenienze e per altre qualità scadenti con un ribasso di prezzo tanto per pronto quanto a consegna.

Nelle sorti fine e soprafino in seguito ad un ribasso sul prezzo si effettuarono rendite abbastanza animate.

Riso. Il nostro mercato continua a mantenersi calmo stante la poca domanda tanto pel riso Italiano che per quello delle Indie. Le ultime notizie pervenute dai principali mercati d'Italia segnano degli aumenti di qualche importanza e dinotano la tendenza ferma dell'articolo, per cui è d'attendersi una relativa influenza anche sul nostro.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo per assassinio.

(Corte d'Assise - udienza del 23).

Siede al banco della difesa il solo avvocato D'Agostini: l'avvocato co. Ronchi trovasi indisposto.

Si dà lettura dell'atto d'accusa, il quale narra il truce misfatto del 2 passato ottobre sì come noi diffusamente lo narrammo allora.

Sul Locatelli grava la duplice accusa di assassinio sulla persona di Dall'Oste-Pascolini Teresa e di mancato assassinio su quella di Tosoni Maria.

L'accusato assevera che la memoria non gli serve per dar ragione del fatto commesso.

Era stalliere alla *Colonna* da 13 mesi; e da 7 mesi amoreggiava colla serva Tosoni. Sembra che il Lucatelli si rifaccia di buon animo sulla storia del suo amore, e va per le lunghe, dilavandone rozzamente i particolari.

Ma il Presidente lo arresta: — Lasciamo stare i vostri amori che non c'interessano, e raccontateci piuttosto come è andata la cosa in quel dì.

L'assassino fa del suo meglio per cavarsela, ma lui stesso comprende che non può in alcun modo alleviare la responsabilità del delitto, poichè più volte va ripetendo: già per me non vi è scampo.

Si dà principio all'audizione dei testimoni.

Introdotta la *Tosoni Maria*, asserisce che amoreggiava col Lucatelli e che questi le voleva bene assai, e odiava profondamente la sua padrona Dall'Oste perchè contraria ai loro amori.

Al momento del delitto si sentì afferrata pei capelli e ferita in varii punti del collo: dovette la propria salvezza all'intervento del fabbro Pantaleoni.

Berton Pietro, mugnaio, trovavasi all'osteria della *Colonna* poco dopo il mezzogiorno. Sentì il Lucatelli che rideva e ad un tempo minacciava la padrona, esclamando di tratto in tratto: L'ostessa avrà quest'oggi a fare con me.

L'udienza è sospesa e rimandata ad oggi, sabato.

FATTI VARII

Dentro una cassa. È un fatto che rimonta a qualche tempo fa. Il 4 dicembre dello scorso anno, due persone vestite abbastanza civilmente, portarono nell'ufficio di spedizione una cassa con su un indirizzo.

Il destinatario non venne trovato: assolutamente non vi esisteva. La cassa tornò in magazzino e vi rimase sino a pochi giorni sono quando, apertala pel cattivo udore che ne esalava, vi si trovò il cadavere di un fanciullo quattordicenne.

Sembra che il disgraziato sia stato avvelenato con della morfina.

Non seducete le modiste. Una giovine modista, Luisa Jeanin fu una sera accostata da un bel giovine. Egli le disse d'amarla e Luisa gli credette.

Anzi gli credette tanto che dopo nove mesi aveva messo al mondo un marmocchio superbo.

Ma come l'amante s'era raffreduto, Luisa gli ha intentato un processo producendo una lettera in cui le si prometteva il matrimonio; e ha chiesto 10:000 lire di rifazione di danni e una penzione vitalizia di mille lire all'anno intestata al bambino.

Il Tribunale della Senna, accogliendo in parte l'istanza, ha condannato il seduttore a pagare alla bella Luisa 3000 lirette di compensazione.

Non c'è male.

Pel giuoco della morra. *Iesi, 22.* Povera umanità! Il comune di Santa Marianova veniva contristato da un orribile fatto di sangue.

Certo Rocchetti Raffaele, muratore, uccideva a colpi di coltello un tal Giuseppe Coacci per una quistione sorta al gioco della morra.

ULTIMO CORRIERE

Roma. Fu distribuito ieri alla Camera il *Libro Verde* sulla guerra alle coste del Pacifico. Contiene una serie di documenti in massima parte, nella sostanza, conosciuti.

— Il *Popolo Romano* biasima il modo tenuto nella discussione delle corazze. Scrive che il dire che si intende difendere gli interessi della nazione non è che una scusa, mentre si preferisce lo scandalo ed il pettegolezzo all'esame imparziale delle questioni.

— In occasione della discussione del bilancio degli esteri, l'onorevole Mancini presenterà un altro *Libro Verde* sulla vertenza dell'indennità per i danneggiati di Sfax, sull'inchiesta per l'eccidio Bellni e sull'affare recente di Tripoli.

— Il varo della *Lepanto* a Livorno è stabilito definitivamente per il giorno 18 marzo. Verrà fatto con gran pompa. I sovrani vi assisteranno. Una parte della squadra ha già ricevuto l'ordine di recarsi a Livorno.

La cassa pensioni per gli operai.

Il progetto della Cassa pensioni, presentato dall'on. Berti, oltre alle disposizioni già conosciute contiene l'incameramento delle pensioni dei frati e delle monache man mano che muoiono, ed una disposizione in forza della quale gli istituti di credito vi debbono contribuire con una parte dei fondi provenienti dalle cartelle smarrite.

Il matrimonio del princ. Tommaso

Il matrimonio del Duca di Genova è stabilito definitivamente per il 14 dell'aprile. Avrà luogo nel castello di Niaphenburg, distante circa un'ora di cammino da Monaco. Le feste saranno limitate. Al 15 o al 16 dello stesso mese i principi partiranno per Monaco.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra, 23. Mohrenhein ricevette nuove istruzioni circa il Danubio.

Il *Times* pubblica una lettera di Hobart pascià che protesta contro l'accettazione delle proposte russe circa il braccio di Kilia.

La milizia irlandese, che non fu chiamata sotto la bandiera da tre anni, parteciperà alle prossime manovre annuali.

Non sola l'Inghilterra e la Francia, ma anche l'Austria, la Germania e l'Italia adoperansi concordemente alla soluzione pratica per la quale la questione di Kilia, quando sarà portata dalla Russia alla Conferenza, possa essere oggetto immediato di unanime accordo.

Bari, 23. Baccarini accompagnato dalle rappresentanze provinciali e comunali e dalla Camera di commercio visitò il Portoe l'Ateneo. Stasera interviene al pranzo provinciale. Parte domattina per Monopoli e Brindisi.

Roma, 23. La circolare di Giers che annunzia che in maggio avrà luogo l'incoronazione dello Czar, fu ufficialmente comunicata da Uxhull a Mancini. La circolare manifesta il desiderio di conoscereanticepatamente il nome del personaggio che sarà incaricato di rappresentare il Re in quella circostanza.

Madrid, 23. I giornali sono pieni di dettagli intorno ad una società segreta di Andalusia detta *Banda della mano nera*, che terrorizza da lungo tempo le campagne con gli scioperi, il violenze gli atti di brigantaggio. Gli arresti finora sono oltre 210; alcuni degli arrestati confessarono che la società comprendeva 700 individui organizzati in circondari aventi tribunali segreti: il governo è intenzionato di proporre una legge speciale contro il brigantaggio.

Costantinopoli, 23. Il ministro degli esteri dando la notizia a Corti della visita ufficiale del governatore generale di Tripoli al console Lambertenghi ha espresso la speranza che sia esaurito l'incidente, e che l'Italia rinunzi al progetto di mandare una corazzata nelle acque di Tripoli.

Parigi, 22. I decreti che mettono in disponibilità i principi compariranno domani nell'*Officiel*.

ULTIME

Chiesa e Stato

Berlino 23. Discutendosi ieri il fabbisogno del ministero dei culti, Windthorst diresse un vivo attacco contro il ministero, accusandolo d'essere la causa del Kulturkampf. Rimproverò al ministero di voler ridurre ogni chiesa al livello di una istituzione politica.

Il ministro dei culti respinse le censure di Windthorst, dimostrando come i clericali vogliono soggiogare la scuola alla chiesa. Il ministro disse di non essere contrario alla scuola cristiana; ma che lo stato ha diritto ed obbligo di esercitare una certa influenza su tutte le scuole.

Un generale sospetto

Londra 23. Il generale Muadarois ora a Parigi, sospetto d'essere il capo segreto del complotto irlandese, smentì l'infame accusa e pregò l'ambasciatore inglese di far avviare un'inchiesta.

Il Canale di Suez

Londra 23. Camera dei comuni. Fitz Maurice dichiara che le potenze risposero in generale favorevolmente alle proposte relative al Canale di Suez e che il Sultano non ha in tal affare alcun interesse pecuniario.

Deputato sospeso

Londra 23. O'Kelly fu richiamato all'ordine per avere ripetutamente interrotto Forster, che attaccò i parnellisti, e fu indi sospeso dalle funzioni di deputato con 305 contro 10 voti.

Disgrazie in mare.

Madrid 23. Un'esplosione avvenne nella macchina del piroscafo che faceva il servizio fra le isole Filippine: cento persone rimasero morte.

La situazione in Francia.

Parigi 23. Le dichiarazioni del Governo fatte ieri da Ferry alla Camera dei deputati, e da Challemel-Lacour al Senato si giudichino variamente.

I gruppi di sinistra tanto della Camera che del Senato, l'accolsero bene. Spiacquero solo le parole relative all'organizzazione del protettorato in Tunisia, e all'iniziativa che il governo chiede gli si lasci, ed alle fazioni.

Il centro sinistro accolse con applausi il passo che si riferisce alle fazioni.

In complesso però, l'impressione fatta fu poco incoraggiante per i nuovi ministri.

Altro che amor di patria

— Risulta in modo positivo, che il principe Napoleone è riuscito nell'intento cui specialmente mirava col suo manifesto.

Egli voleva ottenere dall'ex-imperatrice Eugenia un aiuto pecuniario; la prigionia di lui ha finito per commuoverla.

Nozze d'argento

Berlino 23. Per lunedì sera è atteso il principe di Galles con due aiutanti, che discenderanno al palazzo dei principi ereditari. Il 27 giungeranno l'arciduca Rodolfo, l'arciduchessa Stefania e il duca di Genova.

La mattina del 28 una deputazione recherà in dono ai principi i 840,000 marchi raccolti in tutta la Germania.

Principe mercante

Vienna 23. I giornali polacchi assicurano che il conte di Chambord ha acquistato di recente nel distretto di Turka nella Rutenia 23 possessioni del valore complessivo di f. 600,000, allo scopo di fondarvi delle industrie.

I radicali francesi

Parigi 23. I radicali hanno deciso di festeggiare con un banchetto a 5 franchi e discorsi relativi l'anniversario della rivoluzione del 24 febbraio 1848. Parleranno lo storico Henri Martin, Ballue, Rouvier, Pelletan, Rochefort, Clemenceau, ed altri.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 23 febbraio.

Cambi. Napoleoni 9.50.|— a 9.51.|—; Londra 119.35 a 119.85; Francia 47.30 a 47.60; Italia 47.10 a 47.35; Banconote italiane 47.15 a 47.35; Banconote germaniche —.— a —.—; Lire sterline 11.91 a 11.93.

Rendita austriaca in carta 78.10 a 78.20, Italiana 87.11|16 a 87.4|8; Ungherese 4 0|0, —.

VENEZIA, 23 febbraio.

Rendita god. 1 gennaio 88.80 ad 88.90. Idem god. 1 luglio 86.63 a 86.73. Londra 3 mesi 25.03 a 25.08. Francese a vista 100.10 a 100.80.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.13 a 20.15; Bancanote austriache da 211.50 a 212.—; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

BERLINO, 23 febbraio.

Mobiliare 538.—; Austriache 576.—; Lombarde 243.—; Italiane 89.—.

PARIGI, 23 febbraio.

Rendita 3 0|0 80.—; Rendita 5 0|0 115.22; Rendita italiana 88.30; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane —.—; Obbligazioni —.—; Londra 25. 24; Italia 5|8; Inglese 102.5|8; Rendita Turca 12.07.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 24 febbraio.

Rendita italiana 88.92; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.13 —.—

VIENNA, 24 febbraio.

Rendita austriaca (carta) 78.15; Id. austr. (arg. 78.50. Id. austr. (oro) 97.54.
Londra 119 85; Argento —.—; Nap. 9.49.|—

PARIGI, 24 febbraio.

Chiusura della sera Rend. It. 88.45.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

INIEZIONE AL CATRAME

DEL CHIMICO-FARMACISTA

C. PANERAI

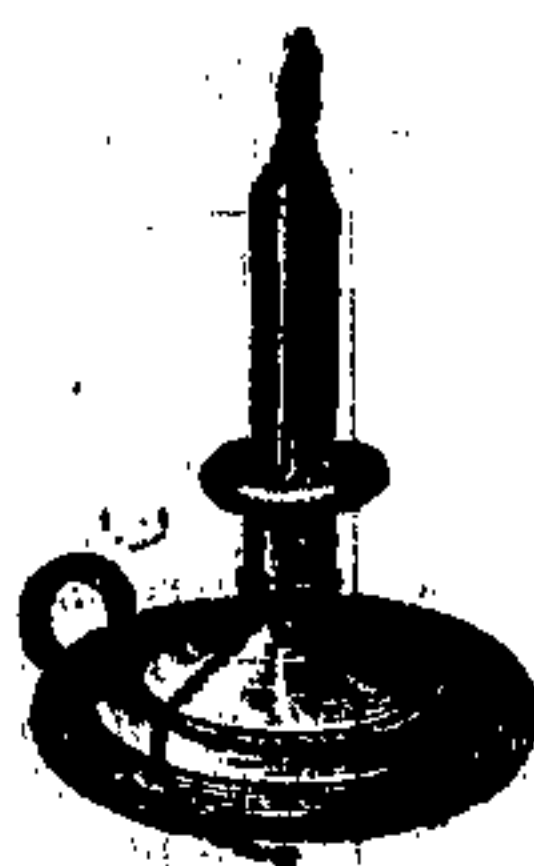
Contro la Blenorragia (scolo) *recente e cronica, fiori bianchi etc.*

Dietro le numerose esperienze istituite da abili Medici, essendo oramai accertato che il catrame purificato col sistema Paneraj oltre ad essere un ottimo rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, spiega ancora in modo sorprendente la sua azione sulle mucose della Vessica e di tutto l'apparato genito-orinario, era naturale il supporre che una soluzione concentrata di esso appositamente preparato con l'aggiunta di qualche leggiero astringente, dovesse recare i medesimi benefici effetti alla mucosa dell'uretra affetta da blenorragia, portandola in contatto diretto della parte ammalata col mezzo di ripetute lavande o *iniezioni*.

I fatti convalidarono pienamente questa logica induzione e la INIEZIONE PANERAJ *di Catrame purificato* serve mirabilmente a guarire la blenorragia, senza esporre chi ne fa uso, ai pericoli e agli inconvenienti, ai quali vanno incontro coloro che adoperano le tanto vantate *iniezioni caustiche*, che per lo più contengono sali di *Piombo* di *Mercurio* o d'*Argento*.

Si vende in tutte le primarie Farmacie

a L. 1.50 la bottiglia, con relativa istruzione

Deposito in Udine alla Farmacia *Fabris*, via Mercatovecchio — Farmacia a Santa Lucia condotta da *G. Commessatti* — in Artegna da *Astolfo Giuseppe*.

LUME A BENZINA

con esclusivo perfezionamento

Ogni altro è svantaggioso

e non economico — mancando la perfetta costruzione volatizza la

BENZINA

Chi vuole successo garantito

Non fumo nè odore — nessun pericolo — Economia del 90 0/0 — consumo massimo 12 centesimi di Benzina in ore 12 di luce.

In ottone lire 2.50. In nickel lire 3.00

Si spedisce ovunque a mezzo posta.

All'unico deposito per Udine e Provincia presso i negozi di chincaglierie di **Nicolò Zarattini** in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

Anno IX LA FARFALLA Anno IX

Vola tutte le Domeniche

(8 pagine grandi a 2 colonne di testo, *con copertina*)

ASSOCIAZIONE ESCLUSIVAMENTE ANNUA:

Per l'Italia L. 6 — Estero L. 8

IN VENDITA PER TUTTA ITALIA: UN NUMERO CENT. 10

Un numero di saggio gratis *a richiesta.*

La Farfalla conta *nove anni di vita*, ed è il *più diffuso*, il *più a buon mercato*, il *più interessante* periodico artistico-letterario-settimanale che si pubblichi in Italia.

La Farfalla, redatta dai più noti letterati ed artisti, è l'eco più vivace della vita moderna.

La Farfalla è l'antesignana del movimento artistico-letterario: dà riviste di letteratura italiana e straniera, di teatri, esposizioni, concerti, ecc. Pubblica novelle, poesie, studi psicologici di avvenimenti reali, ecc. Ed oltre a ciò dedica due colonne alla collaborazione dei nuovi associati.

PREMII AGLI ASSOCIATI

A TUTTI GLI ASSOCIATI ANNUI la *Farfalla* dà in premio gratuito il bellissimo studio artistico di *Psiche: Cesare Tronconi*; concede il 10 0/0 di sconto su tutte le pubblicazioni edite dalla Casa di Emilio Quadrio in Milano, e, finalmente, distribuisce doni settimanali ai vincitori della sua *Pagina della Magia*.

Per abbonarsi; inviare vaglia postale all'editore EMILIO QUADRIO, *Via Meravigli 10*, MILANO.

GRANDE ASSORTIMENTO

GIUOCATOLI PER I BAMBINI

Che bello l'esser bambino ancora ed aver in testa solo i giocatoli! Cari que' nostri piccini!... Essi ai loro balocchi pensano e colle vivaci loro immaginative, tutti giocondi, si figurano ogni giorno nuovi regali del babbo amoroso e della gentile mammina e dei nonni prediletti e del burbero, ma pure amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio?

BIMBI

Sarebbe peccato, poveretti! che incominciassero fin da piccini a vedere frustranee le loro speranze; e nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un sì tale rimorso. Accorrete dunque tutti, finchè ne avete tempo, al negozio o al laboratorio di **Domenico Bertaccini** in *Via Mercato Vecchio e Poscolle*, dove troverete quanto fa per voi, a prezzi modicissimi, e che non temono la concorrenza. Eccovi pertanto i miei consigli;

Comperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — quello degli orologi — quello della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — quello del domino — quello della lanterna magica — quello delle trottole — quello delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — quello dei pianoforti — quello dei velocipedi, ecc. ecc. — Comperate in fine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli l'ultima moda, proprio il *non plus ultra* del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostra**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Siega**, e tanti altri.

CONTRO: le flatuosità, le agrezze di stomaco, l'emorroide, la stitichezza, le malattie del fegato e della bile, il sangue viziato, l'affluenza di sangue verso la testa ed il petto

Preparato esattamente conforme alla prescrizione medicinale

RICH. BRANDT PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA

ELEMENTI PRINCIPALI: Estratti d'erbe svizzere medicinali. **Più efficaci e miglior mercato che tutte le acque minerali.** Si prendono facilmente. **Azione dolce.** **S'impiegano con vantaggio per gli ammalati di qualunque età.** Assolutamente innocue

Le farmacie indicate mandano *gratuitamente* a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio. Domandare espressamente le **Pillole svizzere del Farmacista RICH. BRANDT**, vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1.25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti **15** pillole a **50** centesimi. Ciascuna *scatola* delle *vere* **Pillole Svizzere**, dev'essere rivestita coll'etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante.

Deposito generale per tutta l'Italia: A. JANSSEN, farmacista, 10, via dei Fossi, Firenze.

ALLEVATORI BOVINI!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati, ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Novi-Ligure Via Girardengo	**FERRO BALSAMICO** Re dei Ferruginosi	Farmacia Centrale G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità**, che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.

Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia ***A. Fabris.***

AVVISO

PER I VERI E GARANTITI LUMI

A BENZINA

che ardono senza odore nè fumo

ritirati dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni

CALLI

guariti per sempre coi rinomati **CEROTTINI** preparati nella Farmacia *BIANCHI*, Corso Porta Romana, 2, che li *estirpano radicalmente* e *senza alcun dolore*. — Coi CEROTTINI BIANCHI i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente, all'opposto dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1.50 scatola grande, Lire 1 scattola piccola con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al Deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Vendita in Udine nelle Farmacie COMESSATTI e COMELLI

VERA UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI

OTTAVIO GALLEANI

MILANO — Via Meravigli — **MILANO**

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino 2.

Rivenditori: UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontotti (Filipuzzi) farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENTO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; SPALATRO, Aljinovic; GRAZ, Grablovitz; FIUME, G. Prodram, Jackel F.; MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala n. 16; ROMA, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante creduli popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sè stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra **Tela** è un **Oleostearato** che contiene i principii dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da *cadute* o da *colpi* ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Coimbifere* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che potè isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e della sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di OLEOSTRARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterati, ma attivi dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante *processo speciale* ed un *apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.*

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei Reumatismi, nei Dolori alla Spina Dorsale, nelle Malattie delle Reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le Contusioni, Ferite, negli Indurimenti della Pelle, nell'abbassamenzo dell'Utero, nalla Leucorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da Gotta e Dolori artritici, Malattie dei piedi, Calli ed a tante altre utili appicazioni è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accetta e suggerita dai medici e, saremo ben giustificati se non cesseremo mai di *raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.*

Prezzo, L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per *tutto il mondo* a mezzo postale contro rimborso antecipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui Giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa *Tela all'Arnica* volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta *Tela all'Arnica* mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la salute già tanto deperita. — *Suo devotissimo* INNOCENZO MERLGALLI.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »